

<p>IPDA IDENTIFICAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO</p>	<p>A. TERRENI, M.L. TRETTI, P.R. CORCELLA, C. CORNOLDI, P.E. TRESSOLDI (2002)</p>
<p>DEVELOPMENTAL – assessment individuale; valutazione disturbi di apprendimento; screening sviluppo.</p>	
<p>Descrizione</p>	<p>Gli autori del questionario IPDA hanno costruito il test per poter disporre di uno strumento recente, costruito basandosi sui risultati emersi in letteratura dalle ultime ricerche, e stante necessità di uno strumento che potesse far riferimento a un ampio campione normativo italiano. Il Questionario IPDA fa parte di un progetto più ampio che ha la finalità di rispondere al bisogno di intervenire efficacemente per ridurre il problema delle difficoltà di apprendimento. Lo screening effettuato mediante il questionario osservativo costituisce una prima fase di tale progetto, da cui è possibile proseguire con una valutazione più precisa dello stato di sviluppo delle specifiche abilità che si ritengono prerequisite agli apprendimenti scolastici. Tale progetto di identificazione precoce è quindi rivolto a bambini frequentanti l'ultimo anno della scuola materna. Gli autori del test si sono basati, più precisamente, sul settore che mira alla individuazione delle funzioni e abilità che costituiscono i precursori o le basi di specifici apprendimenti scolari in particolare la lettura, la scrittura e il calcolo. Questo approccio, pur non escludendo il contributo di abilità generali per gli apprendimenti futuri, si rifà all'ipotesi che ciascuno di questi richieda capacità e funzioni cognitive diverse, che la letteratura definisce "prerequisiti". Secondo questo approccio dunque, gli apprendimenti di lettura, scrittura, calcolo, che si possono considerare apprendimenti di base, non si fondano su abilità percettive, mnestiche e di pensiero che si sviluppano attorno ai sei anni, bensì sono il risultato di una serie di funzioni psicologiche che hanno iniziato a svilupparsi gradualmente molto tempo prima. Un altro aspetto rilevante del Questionario IPDA è che si tratta di uno strumento altamente ecologico perché essendo gli insegnanti sempre a stretto contatto con i bambini, questi ultimi non sono portati ad alterare il loro comportamento normale e spontaneo, come potrebbe avvenire invece in presenza di un estraneo.</p>

<p>Item e scale</p>	<p><u>Costrutti misurati</u></p> <p>Il Questionario osservativo IPDA è composto da 43 item, suddivisi in due sezioni principali. La prima riguarda le “abilità generali” relative all’idoneità all’apprendimento, la seconda riguarda invece le “abilità specifiche”, vale a dire i prerequisiti della letto-scrittura e quelli della matematica.</p> <p>Gli item come oggetto le abilità generali sono così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – item 1-9: Aspetti comportamentali – item 10-11: Motricità – item 12-14: Comprensione Linguistica – item 15-19: Espressione orale – item 20-23: Metacognizione – item 24-33: Altre abilità cognitive <p>Quelli per le abilità specifiche sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – item 34-40: Pre-alfabetizzazione – item 41-43: Pre-matematica
<p>Somministrazione e scoring</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualifica del somministratore del test: A1 ▪ Qualifica del valutatore del test: A1 ▪ Destinatari - Fasce d'età: 03-05 (pre-scuola) ▪ Livello culturale: qualsiasi ▪ Tempi di somministrazione: 5-10 minuti, con conoscenza dello strumento e dopo aver osservato i bambini per almeno una settimana ▪ Tempi di correzione: 2 minuti, anche se è possibile effettuare anche un'analisi qualitativa degli item in aggiunta ▪ Modalità di somministrazione: individuale ▪ Modalità di correzione: manuale ▪ Modalità di risposta: si tratta di un Questionario Osservativo che deve essere compilato da parte dell'insegnante dopo un periodo di osservazione dei bambini. Viene richiesta una valutazione delle affermazioni espresse negli item, utilizzando una scala a quattro livelli che corrispondono alle risposte indicate nel seguente prospetto: <ul style="list-style-type: none"> 1) per niente / mai 2) poco / a volte

	<p>3) abbastanza / il più delle volte 4) molto / sempre.</p> <p>A seconda degli item le risposte si riferiscono ad una valutazione del possesso di una determinata abilità o richiedono un giudizio sulla frequenza con cui compare un certo comportamento. La valutazione riguarda "abilità generali" relative all'idoneità all'apprendimento in genere, ed anche "abilità specifiche", cioè prerequisiti della letto-scrittura e della matematica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Forme: unica
Kit del test	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N. 1 manuale ▪ N. 1 questionario (versione somministrazione individuale) ▪ N. 1 griglia di raccolta dati
NB	<p><u>Caratteristiche psicometriche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Attendibilità</u> Sono state calcolate due stime dell'attendibilità dello strumento: accordo tra osservatori indipendenti e il test-retest. L'attendibilità tra osservatori, misurata utilizzando il Coefficiente di Correlazione di Pearson e riferita alle correlazioni tra i punteggi totali al Questionario osservativo, ha raggiunto un valore di 0,72 ($p < 0,01$). Nella compilazione del Questionario, effettuata da parte degli insegnanti a distanza di un mese, il coefficiente di correlazione, relativo al punteggio totale, ha raggiunto un valore di 0,76 ($p < 0,01$), confermando la buona attendibilità dello strumento. ▪ <u>Validità concorrente</u> La validità del Questionario osservativo IPDA, cioè la sua capacità di misurare il rischio di sviluppare difficoltà di apprendimento, è stata valutata attraverso la concordanza coi risultati ottenuti utilizzando prove già validate. Al gruppo di bambini emersi come "a rischio" di incontrare difficoltà di apprendimento con l'utilizzo del Questionario IPDA è stato appaiato un gruppo di controllo della stessa numerosità (53), che aveva invece dimostrato buone prestazioni. A entrambi i gruppi è stata somministrata anche una Batteria di

prove già validate per la valutazione dei prerequisiti degli apprendimenti. I risultati della batteria hanno mostrato prestazioni statisticamente differenti tra i due gruppi: il gruppo dei bambini a rischio ha ottenuto prestazioni inferiori, in tutte le prove, rispetto a quello di controllo. Si può pertanto sostenere che il Questionario osservativo sia dotato di validità concorrente.

▪ Validità predittiva

La validità del Questionario osservativo IPDA, cioè la sua capacità di misurare il rischio di sviluppare difficoltà di apprendimento, è stata valutata anche rispetto alla capacità di prevedere il livello raggiunto negli apprendimenti scolastici di base alla fine della prima elementare, quindi come validità predittiva. A 368 bambini, sottoposti al Questionario Osservativo IPDA durante la scuola materna, è stata proposta una serie di prove oggettive di profitto relative agli apprendimenti scolastici di base, alla fine della prima elementare.

Attraverso la somministrazione di questi strumenti è stato verificato che:

a) con riferimento all'intero campione, il punteggio al Questionario osservativo correla significativamente con le prestazioni alla batteria di prove per la valutazione degli apprendimenti. Ciò significa che c'è una relazione tra punteggi al Questionario osservativo IPDA e livelli di apprendimento misurati alla fine del successivo anno scolastico.

b) con riferimento ai gruppi indicati dal Questionario osservativo come "rischio" e "controllo", le prestazioni dei soggetti appartenenti ai due gruppi differiscono in modo significativo. Considerando le medie, il gruppo a rischio ottiene, in tutte le prove, punteggi inferiori o tempi ed errori superiori rispetto a quello di controllo. Molti bambini che venivano segnalati come "a rischio" dal Questionario Osservativo IPDA, alla fine della prima elementare, incontrano difficoltà o comunque evidenziano rallentamenti nell'affrontare i primi apprendimenti scolastici. Non escludendo i miglioramenti di alcuni bambini del gruppo a rischio, molti altri presentano alla fine della prima elementare, e quindi a quasi due anni di distanza, prestazioni

inadeguate (o ai limiti inferiori della norma) nelle prove di apprendimento. Il fatto che comunque lo strumento possa individuare anche alcuni "falsi positivi" ha comunque, come unico effetto, quello di proporre un intervento di potenziamento sui prerequisiti scolastici anche per alcuni bambini che comunque avrebbero recuperato comunque lo svantaggio iniziale.

▪ Dati normativi

I valori normativi del Questionario IPDA fanno riferimento al punteggio totale. Il manuale riporta sia la distribuzione di frequenza, con la media e la deviazione standard, che la distribuzione percentilare. Dato il tipo di distribuzione ricavato dalla standardizzazione, che si presenta con la maggior parte dei punteggi accumulati nella parte destra, si considera criterio più appropriato per stabilire il gruppo "a rischio" quello che si basa sulla distribuzione percentilare. In base a questo si considerano "a rischio" di difficoltà di apprendimento tutti quei bambini il cui punteggio totale risulti inferiore a quello corrispondente al 10° percentile.

Eventuali connessioni

L'utilizzo del Questionario Osservativo IPDA costituisce il primo passo di un percorso sistematico, che prosegue con una fase di approfondimento ed una di intervento per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Consente di effettuare un primo screening per l'individuazione dei bambini "a rischio" di difficoltà di apprendimento. Le fasi successive prevedono l'utilizzo, per tali bambini, di una Batteria per la valutazione approfondita dei prerequisiti da cui ricavare profili individualizzati e la realizzazione di un intervento mirato e specifico sulla base di questi.

Alcuni degli item da cui è formato sono stati tratti ed adattati da questionari già esistenti, italiani e stranieri (ad esempio utilizzando i lavori di Myklebust nel 1971, di Cornoldi e Pra Baldi nel 1979 e di Axia nel 1991).

Campione di riferimento

I dati normativi del Questionario osservativo IPDA si riferiscono ad un campione di 1991 bambini di cui 966 maschi e 995 femmine

iscritti all'ultimo anno di scuola materna (età media 64 mesi). I bambini provengono da 95 scuole di diverse regioni del nord Italia, collocate sia in città che in zone rurali.